

Ecopass, un'altra tegola sul Comune

Il Tar: dovranno pagare le auto con il filtro montato dopo l'acquisto

ORIANA LISO

NON è bastato aver tolto la deroga alle auto diesel Euro 4 senza filtro antiparticolato, un provvedimento comunque arrivato dopo un anno e mezzo di ritardi e polemiche. Ora il Comune perde un'altra battaglia sul fronte Ecopass: i giudici del Tar hanno stabilito che va annullata la delibera di adozione del ticket antismog nella parte che concede l'esenzione dal pagamento di Ecopass a tutti i veicoli diesel (destinati al trasporto di persone fino a 9 posti e al trasporto merci) con filtri antiparticolato montati dopo l'acquisto. Una delibera «non congruamente motivata» che fa una «irragionevole equiparazione tra coloro che hanno montato una diversa

stata ottenuta l'omologazione». Come spiegavano le memorie degli avvocati Anna Gerometta e Enrico Murtula, gli studi dicono che a seconda del tipo di filtro si può ottenere un abbattimento dei gas di scarico di oltre il 90 per cento (con i tipi chiusi), mentre i tipi aperti raggiungono una media del 30 per cento, senza in entrambi i casi agire sugli altri inquinanti presenti nell'aria. Difatti

su alcuni veicoli il filtro installato risulta efficace solo al punto da portare la classe di inquinamento del veicolo stesso fino alla Euro 3, che non ha esenzione.

In pratica, era la base del ricorso, il Comune ha sbagliato a decidere di non far pagare Ecopass indistintamente a tutti i possessori di auto con filtro, senza considerare se fosse già installato all'origine o se fosse di un tipo più o me-

no efficace. E non vale, anzi, è contraddittorio, appellarsi al fatto che il ricorso non ha interesse perché riguarderebbe un numero esiguo di veicoli (che comunque il Comune non ha saputo quantificare esattamente). Infatti, «anche a voler prescindere dalle tesi dei ricorrenti, che ritengono rilevante l'impatto inquinante dei veicoli esentati», è lo stesso Comune, con la prima ordinanza

di gennaio che imponeva il blocco del traffico per la domenica antismog «ad ammettere la presenza di un impatto non trascurabile dei veicoli predetti». E ancora, anche se parlassimo di un piccolo numero di auto, la decisione va annullata perché «l'eventuale abbattimento dell'inquinamento prodotto dagli stessi contribuirebbe al miglioramento delle condizioni di salu-

rità dell'ambiente». C'è, infine, anche un motivo etico. Come scrivono i giudici, «il perseguimento di obiettivi in materia di politica ambientale è legato anche all'adozione di comportamenti virtuosi da parte dei cittadini, che debbono essere indirizzati dalle politiche pubbliche verso condotte eco-compatibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accolto il ricorso di Wwf, Genitori antismog e Italia Nostra. "Possono essere esentati solo i mezzi con il Fap di serie"

tipologia di filtro antiparticolato e sia tra questi soggetti e i possessori di vetture Euro 5, parimenti esentati dal pagamento della tariffa». Il tutto «in aperta contraddizione con il principio di proporzionalità e del "chi inquina paga"».

A presentare il ricorso — e a vincerlo, con la decisione di venerdì della quarta sezione del Tar — erano stati a marzo i Genitori antismog, Wwf Italia Nostra che contestavano le esenzioni per Ecopass stabilite dalla giunta Moratti, la stessa che sembra sempre più intenzionata ad abbandonare un provvedimento che ha avuto forti oppositori già al suo interno dal "partito delle auto". L'8 giugno, all'udienza pubblica, le stesse associazioni avevano rinunciato a una parte del ricorso, visto che nel frattempo il Comune aveva deciso che, dal primo di quel mese, anche le Euro 4 senza Fap avrebbero dovuto pagare, mettendo fine a un privilegio concesso fino a quel momento. Restava in piedi un'altra contestazione alla delibera 3594 del 24 dicembre 2009, che prevede il diritto di non pagare il ticket per le auto da Euro 0 a Euro 3 senza filtro di montarne uno acquistato successivamente e omologato «indipendentemente dalla classe di efficacia per la quale è



Una zona Ecopass. C'è anche un motivo etico alla base della decisione del Tar

Le tappe

I permessi

Dal 1° giugno è stata abolita la deroga al pagamento per i veicoli Euro 4 e Euro 5 senza filtro antiparticolato, più volte confermata dal 2008. Ora quelle auto pagano 5 euro per ogni ingresso giornaliero nella cerchia dei Bastioni

La commissione

A maggio il sindaco annuncia la nascita di una commissione di tecnici (scelti dai partiti) per valutare i risultati di Ecopass e deciderne il futuro. Il debutto del tavolo è stato a inizio luglio, le prime valutazioni sono attese per metà novembre

Le alternative

Più volte il sindaco ha detto di pensare a un superamento di Ecopass e all'adozione di una congestion charge, una tassa di ingresso per tutti. Ma nella maggioranza c'è chi si oppone a ogni provvedimento che riduca la circolazione delle auto

L'intervista

REFERENDUM
Croci, ex assessore al Traffico, appoggia il referendum sulla qualità dell'ambiente



L'ex assessore: il ticket sta ormai esaurendo il suo effetto perché è mancato il coraggio, meglio la congestion charge
Croci: "Ridiamo la parola ai milanesi"

ILARIA CARRA

EDOARDO Croci, ex assessore comunale alla Mobilità: l'Ecopass sta morendo e voi proponete una raccolta firme per referendum consultivi sulla qualità dell'ambiente. Deve essere la gente a decidere?

«Il referendum è un modo per restituire la parola ai milanesi in un momento in cui il tema della mobilità, in città, è molto sentito. Avviene così in tutta Europa, proprio ora è in corso una consultazione popolare a Londra. Se il Comune ha deciso di affidare le sorti di Ecopass alla valutazione

di una commissione tecnica, per noi (con lui il radicale Cappato e il verde Fedrighini, ndr) è l'esatto opposto: è la gente che deve indirizzare l'amministrazione a fare scelte forti e consapevoli, dicendo la sua, e contribuire direttamente alla trasformazione della visione della mobilità in città».

A quasi tre anni dall'introduzione di Ecopass, lei che l'ha inventato ritiene che sia ancora uno strumento utile?

«Ha incentivato il cambio delle auto ma sta esaurendo i suoi effetti sul traffico: dalla fase di sperimentazione con cui è nato

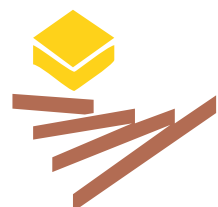
nel 2008, al Comune è mancato il coraggio di arrivare in fondo e trasformarlo in un provvedimento stabile. Lo stop alle deroghe agli Euro 4 senza fap ha dato un po' di respiro, mal' unica è andare avanti: bisogna subito aumentare il numero delle auto che pagano, trasformando il ticket in una congestion charge come a Londra, e in prospettiva, perché ha tempi più lunghi, ampliare la zona di pagamento. E poi serve informare la gente con la massima trasparenza sull'andamento dell'Ecopass in città. E investire».

Come?

«I proventi del ticket devono

essere interamente utilizzati per rafforzare il trasporto pubblico e offrire alla gente forme di mobilità alternativa e pulita: dai bike e car sharing alla formula dei servizi chiamati, come il bus, sempre più flessibili. Ma anche qui si è sbagliato: gli incassi di Ecopass, che calano, non hanno la dimensione tale da far scattare quella rivoluzione negli spostamenti di cui la città ha bisogno. In più pende su di noi la spada di Damocle della Ue che accusa Milano di non proteggere abbastanza la salute dei suoi cittadini. E la multa è molto salata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPONEDIL
PORTE E FINESTRE DI CASA TUA

dal
1981

55%

ULTIMO ANNO ...

La detrazione fiscale del 55% scade al 31/12/2010 APPROFITTA...



Componedil propone serramenti in Alluminio, Legno, Pvc ad alte prestazioni che possono usufruire della detrazione fiscale del 55% relativa alla sostituzione dei vecchi serramenti come previsto dalla legge finanziaria 2009. Renderai più confortevole la tua casa consumando meno energia per il tuo riscaldamento e condizionamento e contribuirai a diminuire l'inquinamento.

Componedil ti aspetta negli Show Room di:
MILANO P.za Firenze n°15 VITTUONE (MI) Statale 11 n°28

e nel nuovo show room di

Milano via Giambellino n°16

www.componedil.it - 02 90110901 - componedil@componedil.it